



SALVIAMO IL PARADISO

# DA MONTE PISELLI ALLA MADONNINA

*Come abbiamo rilanciato Prati di Tivo*

di Alessandro Michelangeli Prospero

Non siamo molto bravi in algebra, ma la proporzione: *degrado di Monte Piselli sta a rilancio di Prati di Tivo*, non ci sembra del tutto sbagliata. Sarà senz'altro una fantasia di chi scrive, ma constatiamo che dopo la nascita del COTUGE tra soci abruzzesi e marchigiani, con lo scopo di rilanciare la stazione sciistica di Monte Piselli, ci sia stato intanto, il rilancio di Prati di Tivo. Perché come detto in *flash n. 390*, dalla creazione del Consorzio, a Monte Piselli è iniziata la fine. Basta fare alcune comparazioni: in occasione della dismissione della sciovvia delle Tre Caciare, a Prati di Tivo realizzavano due nuove moderne seggiovie; in occasione della chiusura delle sciovvie del Campetto, a Pietra Camela iniziavano il progetto della nuova ovia della Madonnina; da quando si parla di se e come revisionare l'unico impianto rimasto a Monte Piselli, hanno realizzato una nuova seggiovia a Prato Selva e inaugurato, appunto, l'ovia della Madonnina, con una serie di opere di miglioramento piste, per un investimento globale di circa 20 milioni di euro.

**Hanno una marcia in più.** In questo decennio di opere a Prati di Tivo e Prato Selva, i soci abruzzesi rimanevano neutrali (ed è plausibile) all'inattività progettuale per lo sviluppo di un comprensorio turistico di grande potenzialità, estive e invernali qual è M. te Piselli, che loro giustamente non sentono proprio. Tanto che un protocollo d'intesa Ascoli - Teramo per il rilancio della Stazione turistica di

Monte Piselli, sembra già nero su bianco dal 2005, ma senza le firme. E pensare che i nostri soci abruzzesi in materia di rilanci turistici la sanno lunga, tanto che l'inverno scorso hanno piazzato uno stand pubblicitario a forma d'igloo proprio in Piazza del Popolo (A.P.), ove al suo interno si potevano ammirare i video dell'ovia della Madonnina e ritirare depilante di Prati di Tivo e Prato Selva. Quando il COTUGE piazzerà un suo igloo pubblicitario nel centro di Teramo?

Teramani fortunati, perché la stasi plu-

riennale del COTUGE ha massimizzato nei loro confronti l'entità dei contributi comunitari e regionali per gli impianti di risalita. Cosa sarebbe successo alle risorse regionali abruzzesi destinate a Prati di Tivo, se anche Monte Piselli avesse presentato un suo progetto globale di rilancio? Poiché la Commissione Europea, in materia di "Aiuto di Stato" e in particolare "a favore delle aree sciabili d'interesse locale", predilige appunto il sostegno a piccole stazioni sciistiche che: non ledano la concorrenza internazionale; abbiano un basso numero di posti letto; non abbiano più di tre impianti di risalita; abbiano piste limitate; vendano un basso numero di tessere settimanali. Sembra proprio l'identikit di località sciistiche a noi vicine (oltre a quelle citate in provincia Teramo), come: Sassotetto, Monte Prata, Frontignano, Selva Rotonda, altre laziali e Monte Piselli. Tutte beneficiarie di contributi pubblici, tranne... Monte Piselli!

**Il COTUGE studiava.** Mentre in provincia di Teramo si realizzavano nuovi impianti di risalita e si accomodavano le piste da sci, al Consorzio si commissionavano progetti e studi di marketing per capire quali fossero i passi migliori per rilanciare Monte Piselli. Da quanto ci risulta, dall'anno 2000 al 2008 sono ben tre gli studi e progetti di marketing fatti realizzare, per un costo complessivo di circa € 70.000,00 (di cui € 12.000,00 ero-

